

LXXVIII SEDUTA

(POMERIDIANA)

MARTEDÌ 1 GIUGNO 1954Presidenza del Presidente **CORRIAS EFISIO****INDICE**

Dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta (Continuazione della discussione ed approvazione):

CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta	1446
FRAU	1447
ZUCCA	1449
TORRENTE	1450
SOTGIU GIROLAMO	1451
CREPELLANI	1451
Interrogazioni (Annunzio)	1445
Sui resoconti consiliari:	
PRESIDENTE	1445

La seduta è aperta alle ore 19 e 30.

BERNARD, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

BERNARD, *Segretario*:

«Interrogazione Giua Elio, con richiesta di risposta scritta, concernente provvedimenti per gli agricoltori sardi danneggiati dalle recenti avversità atmosferiche». (174)

«Interrogazione urgente Nioi - Borghero - Corona Loddo Claudia, con richiesta di risposta scritta, concernente la decisione ministeria-

Pag. le di escludere la Sardegna dalle sedi di esame per i concorsi direttivi nelle scuole elementari». (175)

«Interrogazione urgente Cardia, con richiesta di risposta scritta, concernente il servizio automobilistico gestito dalla S.I.T.A. sul tratto Sanluri - Cagliari». (176)

Sui resoconti consiliari.

PRESIDENTE. Come gli onorevoli consiglieri sanno, è in corso di preparazione la pubblicazione dei resoconti stenografici delle sedute della presente legislatura, e la pubblicazione dei resoconti sommari della legislatura scorsa. Per evitare che vi sia differenza fra quanto i consiglieri hanno detto e quanto verrà poi stampato, e per curare il più possibile il testo nella forma, abbiamo ritenuto opportuno inviare agli onorevoli consiglieri il testo dei loro interventi più importanti, in modo che ognuno possa rivederlo e rimandarlo corretto.

Devo quindi richiamare l'attenzione degli onorevoli consiglieri sulla necessità che la restituzione del testo degli interventi avvenga entro il termine di dieci giorni dall'invio.

**Continuazione della discussione
ed approvazione delle dichiarazioni programmatiche
del Presidente della Giunta.**

PRESIDENTE. Gli interventi sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente della

II LEGISLATURA

LXXVIII SEDUTA

1 GIUGNO 1954

Giunta sono esauriti. Il Presidente della Giunta ha facoltà di replicare.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, onorevoli consiglieri, devo innanzitutto esprimere il mio compiacimento e il mio ringraziamento a tutti gli onorevoli consiglieri che sono intervenuti in questa ampia discussione, siano essi intervenuti a favore o contro le dichiarazioni programmatiche da me fatte. Questo non vuol essere soltanto un atto formale, ma è l'espressione di un sentimento che già, del resto, è stato espresso dagli onorevoli Soggiu e Cossu, e poichè l'uno appartiene alla maggioranza e l'altro alla minoranza, devo ritenere che questo sentimento sia di tutto il Consiglio. Ma mentre l'onorevole Soggiu ha rilevato soprattutto il tono elevato del dibattito, l'onorevole Cossu, evidentemente autorizzato dal suo Gruppo a far dichiarazioni in questo senso, ha mostrato una particolare comprensione per lo sforzo che la Giunta e il suo Presidente stanno compiendo per superare le non lievi difficoltà nelle quali in questo momento si trovano.

L'onorevole Piero Soggiu, nel suo intervento, ha rilevato, oltre il tono elevato della discussione, la scarsa affluenza di pubblico alle nostre sedute, ed io prendo spunto dalle sue parole per ribadire ancora una volta la necessità di costruire sollecitamente il palazzo che dovrà accogliere il Consiglio regionale, in modo che sia reso possibile al maggior numero possibile di Sardi di seguire i nostri lavori e di rendersi conto dell'impegno col quale esercitiamo il mandato che essi ci hanno voluto affidare.

Nel corso della discussione sulle dichiarazioni programmatiche, sia l'onorevole Girolamo Sotgiu sia l'onorevole Zucca hanno insistentemente sostenuto che tanto la Giunta che il programma che in questo momento vengono presentati, non hanno niente di nuovo rispetto alle Giunte e ai programmi precedenti. L'onorevole Zucca è addirittura arrivato a sostenere, stralciando alcune frasi dal discorso dell'onorevole Covacovich, che il vero discorso di opposizione era stato fatto proprio da un componente il Gruppo di maggioranza. Ma una frase non può

essere portata a sostegno di alcuna tesi se non viene inquadrata nell'insieme del discorso, e non vedo proprio come possa conciliarsi quanto l'onorevole Zucca ha voluto far dire all'onorevole Covacovich con la dichiarazione di questo ultimo che la Giunta ha presentato un programma di strenua difesa degli interessi del popolo sardo. Non mi sembra che con il suo discorso l'onorevole Covacovich abbia parlato di immobilismo, riferendosi al programma di questa Giunta, e credo anche che le sinistre debbano rivedere il loro giudizio su una pretesa posizione di perplessità nella quale si troverebbe un numero considerevole di consiglieri, compresi numerosi appartenenti al Gruppo di maggioranza. Non si è voluto neppure tener conto delle conclusioni alle quali è pervenuto l'onorevole Covacovich. Io accetto in pieno, e credo che tutti lo possiamo accettare, il pensiero dell'onorevole Covacovich, il quale ha rilevato una continuità ideale fra questa Giunta e quelle che la hanno preceduta, soprattutto la prima, del 1949, nella quale erano già al nostro fianco gli amici sardisti.

La continuità ideale delle varie Giunte è data dalla piena osservanza del sistema democratico nella loro costituzione, dalla loro finalità di potenziare l'Istituto autonomistico in tutti i settori, e dal loro programma adeguato al raggiungimento di questa finalità. In questo senso possiamo veramente dire che questa Giunta rappresenta la continuità ideale delle Giunte che l'hanno preceduta.

L'onorevole Sanna ha invece voluto vedere nella costituzione di questa Giunta una preclusione — sono le sue parole — a sinistra ed un richiamo a destra. Basterebbe richiamare gli interventi degli onorevoli Bagedda e Milia per far cadere buona parte delle sue critiche, nè mi pare che l'onorevole Sanna possa trovare nelle dichiarazioni programmatiche, o nel modo nel quale è stata risolta la crisi, elementi a sostegno della sua affermazione.

Se preclusione vi fosse, l'avrebbero costituita proprio le sinistre, perchè nell'atteggiamento del Presidente della Giunta nel periodo immediatamente precedente la costituzione della Giunta non vi è stato niente che potesse far

II LEGISLATURA

LXXVIII SEDUTA

1 GIUGNO 1954

pensare ad una sua volontà in questo senso.

Io penso che, nella situazione attuale, solo una Giunta che avesse quei requisiti cui più volte, soprattutto negli ultimi tempi, ho avuto occasione di accennare, e che ora non vi ripeto, potrebbe essere funzionale. E, per assicurare la continuità e la funzionalità, l'unica soluzione era di costituire una Giunta come quella che abbiamo costituito. Non è affatto vero, onorevoli consiglieri, che questa Giunta sia condannata all'immobilismo, come si è sentito affermare in quest'Aula. Lo stesso onorevole Girolamo Sotgiu, da acuto osservatore qual'è, ha rilevato che gli uomini di questa Giunta pare abbiano il desiderio di attuare il programma, ed io potrei aggiungere che hanno la volontà di attuarlo. Ma l'onorevole Sotgiu ha aggiunto che questa Giunta non ha la forza sufficiente per realizzare quanto si propone. Vorrei chiedere all'onorevole Sotgiu su quali elementi egli può oggi basare un simile giudizio: non si può saggiare l'impegno e la possibilità d'azione della Giunta quando questa appena si presenta all'approvazione del Consiglio. Un giudizio serio mi pare che oggi si possa basare solo sui precedenti immediati, e questi depongono a tutto favore della Giunta. Fra i precedenti dobbiamo ricordare l'atteggiamento del Gruppo comunista e di quello socialista, il quale, senza presentare un proprio candidato e senza fare affermazioni di principio, come era successo per le Giunte precedenti, aveva preannunciato un atteggiamento di benevola attesa, e aveva dichiarato la sua approvazione per le dichiarazioni che il Presidente della Giunta aveva fatto il 23 aprile.

Se questi sono i precedenti, possiamo allora dire che esistono a favore di questa Giunta elementi concreti che fanno sperare che essa abbia la forza e la capacità di attuare il suo programma. Non vi è documento o atteggiamento, onorevoli consiglieri, che possa far pensare ad un mutamento di indirizzo da quelle dichiarazioni ad oggi. Per quanti sforzi io faccia, onorevoli consiglieri della sinistra, non riesco a comprendere che cosa può avervi indotto a mutare atteggiamento non verso la mia persona, perchè non di questo si tratta, ma verso l'indi-

rizzo che io avevo tracciato e che aveva incontrato la vostra approvazione. Quando io ho fatto le mie dichiarazioni, presiedevo una Giunta monocolore, una Giunta d'affari, eppure avete manifestato un consenso ed un'approvazione che oggi negate alla nuova Giunta, che vede al nostro fianco elementi che siedono alla nostra sinistra e dei quali non possono essere messi in discussione lo spirito e la volontà autonomistici; eppure, lo ripeto, nulla è mutato rispetto alle mie precedenti dichiarazioni, alle quali mi sono chiaramente richiamato, presentando un programma ispirato a quella posizione.

E non solo ho perso consensi a sinistra, dove pareva avessi trovato nuovi amici, ma anche a destra, dove pareva che avessi già amici di vecchia data. E' ben strano, inoltre, che uomini che militano attivamente in partiti politici accusino me di essere succube delle direttive del mio partito, proprio nel momento in cui gli stessi uomini, per far cadere la Giunta e il programma proposti, impongono la più ferrea disciplina ai componenti i loro Gruppi consiliari. E' strano, onorevole Bagedda, che lei mi accusi di aver accettato con acquiescenza una innaturale soluzione della crisi impostami da Roma, proprio quando si è per la prima volta verificato, e non lo cito come titolo di particolare benemerita, che la Direzione centrale della Democrazia Cristiana non è nè direttamente nè indirettamente intervenuta.

FRAU. Questo ci fa certamente piacere.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Non so se ciò possa farvi piacere, ma ho ritenuto di dovervi portare a conoscenza di questo fatto proprio nel momento in cui invocate un mio atto di ribellione verso pretese direttive imposte da Roma, per indirizzare in tutt'altra direzione la soluzione della crisi. E questo fatto deve almeno farvi riflettere sulla capacità della Democrazia Cristiana, così come noi la riconosciamo a tutti i partiti rappresentati in Consiglio, di risolvere la crisi senza attendere direttive o imposizioni dalla Direzione centrale.

Come ho già detto, non riesco a comprendere, non essendo mutato il mio atteggiamento, che cosa possa giustificare il mutamento nell'at-

II LEGISLATURA

LXXVIII SEDUTA

1 GIUGNO 1954

teggimento di alcuni Gruppi. Non credo che abbia potuto sorprendere la composizione di questa Giunta, perchè nella discussione che si è sviluppata in questi giorni sulle mie dichiarazioni programmatiche non è stato da nessuno messo in dubbio che nella soluzione della crisi io abbia seguito una direttiva che era chiaramente determinata fin dall'inizio e derivava coerentemente da determinati principii. Sarebbe bastato ricordare le mie dichiarazioni del 18 febbraio scorso, nelle quali esponevo i criteri politici cui mi ero ispirato nel tentativo di risolvere la crisi ed accennavo ad alcune posizioni politiche; mi pare che il mio discorso fosse coerente e che da esso sia coerentemente scaturita la mia azione. Credo inoltre di aver ulteriormente chiarito le mie posizioni nei colloqui che successivamente ho avuto con gli esponenti dei vari Gruppi politici.

Se fosse stato possibile, opportuno e consigliabile formare una Giunta unitaria, come ha suggerito l'onorevole Lay, non avremmo chiesto rinunzie nè vi sarebbero state rinunzie da parte nostra: ciascuno sarebbe rimasto fermo nelle proprie posizioni. Nelle dichiarazioni che ho fatto all'onorevole Consiglio il 18 febbraio scorso, accennando alle varie fasi delle trattative condotte per la soluzione della crisi, affermavo che si giungeva alla Giunta monocolore solo come soluzione provvisoria e di ripiego, dopo che si era per il momento esaurita la possibilità di formare una Giunta della quale facessero parte anche elementi del Partito Sardo d'Azione. Di questo punto delle mie dichiarazioni, che ho richiamato ora all'attenzione dell'onorevole Consiglio, non mi sembra sia difficile cogliere il significato, che, se pure ve ne fosse bisogno, mi sembra sia stato ulteriormente chiarito dal successivo svolgimento degli avvenimenti.

Vi è dunque qualcosa di diverso nell'atteggiamento del partito al quale appartengo, al quale era affidata la soluzione della crisi? Quale fatto nuovo sarebbe intervenuto per orientare diversamente la soluzione della crisi?

Poichè la risposta a queste domande non può che essere negativa, dovete convenire che il mio atteggiamento è pienamente giustificato, e lo prova il fatto che, raggiunto l'accordo tra De-

mocrazia Cristiana e Partito Sardo d'Azione, la crisi ne è risultata rapidamente risolta. A questa soluzione si doveva inevitabilmente arrivare, perchè era l'unica logica e possibile.

Nonostante ogni buona volontà, nessuno è ancora riuscito a dimostrare che questa Giunta non esprime una volontà autonomistica e che non ha la capacità di realizzare un programma autonomistico. Gli argomenti addotti a sostegno di questa tesi non potevano non essere estremamente fragili e inconsistenti. L'onorevole Milia, ad esempio, non trovando nulla di meglio da dire, ha osservato che all'onorevole Costa avrebbero dovuto assegnare un incarico più impegnativo dell'Assessorato alle finanze. L'onorevole Zucca, poi, ha dichiarato che l'onorevole Serra sarebbe stato più idoneo ad occuparsi di un altro settore. Le critiche mosse alla Giunta sono tutte di questo genere e si è, tra l'altro, trascurato il punto basilare delle mie dichiarazioni nel quale dicevo, testualmente, riferendomi alla necessità di coordinare tutte le attività che si esplicano nell'ambito della Sardegna: «Naturalmente questo coordinamento di attività ne presuppone un altro: il coordinamento delle attività che si esplicano nei settori di diretta competenza dell'Amministrazione regionale. A tal fine è mio intendimento di dare il massimo impulso all'attività dell'organo collegiale dell'Amministrazione regionale e cioè della Giunta». Che cosa significa dare il massimo impulso all'attività dell'organo collegiale? Significa che saremo tutti una sola persona e saremo tutti corresponsabili dell'attività della Giunta; potremmo affermare che l'attività stessa non sarà una mera somma di attività autonome, come ha affermato preoccupato l'onorevole Dessanay, ma una attività impostata e condotta con direttive uniche.

La polemica politica porta a sostenere assurdità, come quella che ha sostenuto l'onorevole Zucca dichiarando che sarebbe stato disposto a concedere la fiducia ad una Giunta monocolore, ad una Giunta d'affari, mentre a questa nega non solo la fiducia, ma anche una benevola attesa. Eppure anche questa Giunta è formata dalla Democrazia Cristiana, con l'inserimento di sardisti, dei quali non credo si possa mettere in dubbio la profonda fede autonomistica, la vo-

II LEGISLATURA

LXXVIII SEDUTA

1 GIUGNO 1954

lontà e la capacità di realizzare integralmente l'autonomia.

ZUCCA. Io parlavo della necessità di attendere il congresso della Democrazia Cristiana.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Da un simile atteggiamento si potrebbe arrivare alla conclusione, e l'assurdità si ravvisa solo nell'enunciarla, che, essendo il Presidente della Giunta lo stesso, essendo quasi gli stessi gli Assessori ed essendo lo stesso l'indirizzo, la differenza di atteggiamento sia determinata dall'unico elemento nuovo: la presenza dei sardi in Giunta. Mi pare allora che avesse ragione l'onorevole Piero Soggiu quando arrivava, non senza una punta d'amarezza, a questa constatazione. Ma io vi prego, onorevoli consiglieri, di guardare la situazione con la maggiore obiettività possibile, senza che faccia velo la passione di parte. La Sardegna attendeva ansiosamente dal partito di maggioranza relativa la normalizzazione dell'attività regionale, la costituzione di una Giunta stabile, e noi gli abbiamo offerto questa soluzione. Spetterà a voi e a noi determinare la durata di questa Giunta. Rimarremo solo se saremo degni della vostra fiducia e se sapremo tener fede ai programmi che vi abbiamo presentato. Se queste due condizioni non si verificheranno, saremo pronti a cedere il posto. Questa, onorevole Milia, è democrazia, e non volontà di crisi ad ogni costo: noi la accettiamo in pieno e la viviamo.

Vi ho parlato, onorevoli consiglieri, della soluzione della crisi, della composizione della Giunta e della inconsistenza delle critiche mosse su questo piano; mi pare però che non meno inconsistenti siano le critiche mosse al programma. Le critiche sono state di varia natura. Da una parte si è detto che esso è eccessivamente vasto, prolisso, pieno di dettagli e tale che per essere realizzato occorrerebbero dieci, venti o addirittura cinquant'anni. Da un'altra parte, invece, si è sostenuto che esso è troppo vago, indeterminato e impreciso. La critica più severa è stata quella che ci accusava di aver dedicato troppo poche parole ai problemi fondamentali, e troppe a problemi di secondaria importanza.

E' evidente, onorevoli consiglieri, che per la necessità di sostenere una tesi si perde di vista la realtà.

Nessuno degli oppositori ha rilevato che nelle dichiarazioni è contenuto l'impegno di rendere efficienti ed operanti tutte le norme dello Statuto speciale, nelle quali è contenuta l'essenza e la sorte dell'autonomia. Nessuno ha voluto rilevare il principio di solidarietà nazionale richiamato nelle dichiarazioni, e il non aver voluto porre alcun limite alle nostre giuste e legittime rivendicazioni.

Nessuno è autorizzato a credere, onorevole Lay, che il non voler assumere atteggiamenti gladiatori sia dovuto a mancanza di decisione e forza di volontà, così come nessuno è autorizzato a credere che sia intendimento della Giunta di amministrare la Regione sotto forma di mezzadria o società con lo Stato, nella quale tra l'altro, noi dovremmo avere la parte del socio minore. Stiano certi l'onorevole Zucca e i colleghi che hanno voluto manifestare quest'ultima preoccupazione, che il nostro passato ci permette di superare simili apprensioni. E sia pur certo l'onorevole Consiglio che questa Giunta e il suo Presidente sentono in giusta misura l'ampiezza del mandato che ad essi sarà affidato, e che non abdicano per pavidità o debolezza.

Ma questo non può far pensare che si voglia *a priori* rinunciare all'apporto, nell'azione della Regione, delle forze individuali che oggi hanno mutato atteggiamento verso noi o che lo vorranno mutare in futuro. Con tale rinuncia commetteremmo un imperdonabile peccato di superbia e di orgoglio, e noi non lo commetteremo certamente, perchè al di sopra delle nostre modeste persone vi è l'interesse della Sardegna e della sua rinascita, che richiede lo sforzo concorde di tutti i suoi figli e non ambiziosi atteggiamenti esclusivisti.

Ma nessuno ha messo nel dovuto rilievo — tranne l'onorevole Deriu — l'importanza che nelle mie dichiarazioni programmatiche ho voluto dare al problema dei problemi, al Piano di rinascita economico e sociale dell'Isola. Se a ciò si fosse posto mente, e se si fosse voluto cogliere il giusto significato dell'azione da me

II LEGISLATURA

LXXVIII SEDUTA

1 GIUGNO 1954

intrapresa, nella sua sostanza e nelle forme che ha assunto o che, se saremo sorretti dalla vostra fiducia, assumerà nell'avvenire, non vi sareste, certamente, posti e non avreste posto a me, onorevole Cardia, onorevole Dessanay, onorevole Zucca, onorevole Cossu e onorevole Sanna, questi interrogativi circa le intenzioni della Giunta in ordine al problema di Carbonia, nè avreste tratto tanti motivi di apprensione dal fatto che nella responsabile disamina del programma dell'Assessorato all'industria e commercio solo poche righe sono riservate al problema di Carbonia. Se è inconcepibile pensare ad un Piano di rinascita economico e sociale che prescindendo dal potenziamento delle risorse della Isola, se fra queste risorse un posto preminente ha il carbone del Sulcis, se la sistemazione definitiva del bacino carbonifero è alla base delle discussioni, delle preoccupazioni di migliaia di cittadini, di famiglie sarde, una cosa è certa: noi lotteremo per Carbonia, e, se le decisioni non saranno quelle volute, la responsabilità ricadrà sull'Amministrazione centrale dello Stato. Che cosa si poteva, in una rapida esposizione del programma di governo della Giunta regionale, dire più di quanto si è detto, e cioè che l'attività della Regione sarebbe stata vigile e decisa sia per la tutela del lavoro e dei lavoratori sardi, sia per la difesa del prodotto delle miniere carbonifere? Che cosa si poteva assicurare di più, dopo aver dato assicurazione che la Regione avrebbe fatto valere le risultanze ormai conclusive ottenute dalle ricerche e dagli studi da essa stessa curati per indurre lo Stato a tenere conto delle sue proposte? E che cosa poteva impegnare di più la Giunta regionale di quanto è contenuto nell'ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio pochi mesi or sono?

Il problema è incandescente, ed ogni attività verrà svolta dalla Giunta perchè la sua soluzione non deluda l'aspettativa del popolo sardo. Posso assicurare l'onorevole Consiglio che la nostra azione in tal senso è stata già impostata nel primo contatto da me avuto, a distanza di pochi giorni dalla mia riconferma alla Presidenza della Giunta, con gli organi del Governo. Tale azione sarà proseguita, lo ripeto, vigile

e decisa. La Giunta sorreggerà con la sua piena solidarietà l'attività tenace dell'onorevole Serra in questa direzione.

Ciò che si è detto per Carbonia valga anche per il settore dell'agricoltura, sul quale soprattutto si è indirizzata la critica dei settori di sinistra. Ella, onorevole Dessanay, si è attardato a rilevare quasi con sarcasmo l'uso dei verbi all'infinito nei 21 punti del programma che l'onorevole Casu ha apprestato per il settore dell'agricoltura. Ma, uscendo dalla polemica, ella avrebbe dovuto rilevare che quei punti sono gli obiettivi ai quali si deve tendere — ripeto le parole che sono portate a introduzione di questa parte delle dichiarazioni programmatiche — per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'aumento del reddito del lavoro e per avviare l'agricoltura verso un giusto e stabile equilibrio tra i tre fattori che concorrono nella produzione: terra, capitale e lavoro. A quella introduzione sono strettamente legati non solo i modi di quei verbi, ma anche i 21 punti. Nè, per quanto riguarda l'attuazione in Sardegna della riforma agraria regionale, si può dire che manchino i termini della riforma, che nel programma sono stati, sia pure sinteticamente, delineati.

L'onorevole Dessanay avrebbe voluto anche un preciso impegno del Presidente della Giunta per la lotta contro i monopoli. Io credo che in questa materia non possa essere detta una parola nuova, soprattutto perchè in Giunta collaboreranno i rappresentanti del Partito Sardo d'Azione, che hanno impostato sempre la loro politica sul raggiungimento di questo particolare fine. L'onorevole Dessanay ha richiamato a titolo esemplificativo i monopoli della Montecatini, che da sola produrrebbe, niente di meno, il 90 per cento dei fosfati occorrenti...

TORRENTE. Produce, non produrrebbe.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Produce il 90 per cento dei fosfati occorrenti all'agricoltura italiana. Di fronte a queste enormi cifre percentuali ho chiuso gli occhi pensoso e sono rimasto, e rimango, pensoso sulla risposta da dare. E non so se neanche l'ono-

II LEGISLATURA

LXXVIII SEDUTA

1 GIUGNO 1954

revoles Dessanay potrebbe, al mio posto, fornire una risposta sul piano di un'azione concreta.

SOTGIU GIROLAMO. Chiediamo, come consiglieri regionali, la nazionalizzazione della Montecatini.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Certamente il Consiglio regionale può presentare una proposta di legge nazionale per la nazionalizzazione della Montecatini.

SOTGIU GIROLAMO. Più di questo non chiediamo.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Io pensavo che la critica dell'onorevole Dessanay su questo punto mirasse a qualche cosa di più della semplice espressione di un voto per la rottura dei monopoli e in particolare del monopolio della Montecatini, perchè, se questi sono i limiti dell'azione che voi proponete, possiamo oggi stesso, prima che si giunga alla conclusione di questa discussione, esprimere un voto in questo senso.

Certo che pensare oggi di spezzare, con la soluzione del problema di Carbonia, il monopolio della Montecatini, e affidare questo compito alla Giunta che sta per costituirsi significa, permetta che glielo dica, onorevole Dessanay, avere una gran fiducia nella longevità della stessa Giunta.

Onorevoli consiglieri, è giunto il momento di concludere questo mio intervento per non abusare della vostra sopportazione.

L'onorevole Gardu ha salutato con gioia e con speranza la soluzione di questa lunga crisi e voi tutti, onorevoli consiglieri, che siete a continuo contatto con le nostre popolazioni, sapete che gli stessi sentimenti sono condivisi dalla grande maggioranza del popolo sardo. Io sono certo che questi sentimenti non potranno sfuggire alla vostra considerazione nel momento in cui darete il vostro voto alla nuova Giunta. Noi attendiamo con la massima serenità. (*Applausi al centro. Consensi, approvazioni*).

PRESIDENTE. A conclusione della discussione è stato presentato un ordine del giorno a fir-

ma dell'onorevole Crespellani. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

«Il Consiglio regionale, sentite le dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta, a chiusura della discussione, approva le dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta e le proposte relative alla formazione della Giunta e nomina i seguenti componenti della Giunta stessa:

— consigliere regionale professor Giuseppe Brotzu, Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione;

— consigliere regionale dottor Giangiorgio Casu, Assessore all'agricoltura;

— consigliere regionale dottor Gervasio Costa, Assessore alle finanze;

— consigliere regionale dottor Giovanni Del Rio, Assessore al lavoro e artigianato;

— consigliere regionale dottor Giuseppe Masia, Assessore agli affari generali e turismo;

— consigliere regionale professor Pietro Melis, Assessore agli enti locali e trasporti;

— consigliere regionale dottor Giuseppe Murgia, Assessore ai lavori pubblici;

— consigliere regionale avvocato Ignazio Serra, Assessore all'industria e commercio».

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno Crespellani. Chi lo approva...

CRESPELLANI. Per approvare la nomina della Giunta abbiamo sempre votato a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevole Crespellani, la prego di non intervenire, poichè è in corso la votazione.

Non essendo stata presentata alcuna richiesta di votazione a scrutinio segreto o per appello nominale, poichè si tratta di ordine del giorno,

II LEGISLATURA

LXXVIII SEDUTA

1 GIUGNO 1954

per regolamento sono tenuto a metterlo in votazione per alzata di mano.

Chi approva l'ordine del giorno alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

I lavori del Consiglio continueranno l'8 giu-

gno alle ore 17 e 30. L'ordine del giorno verrà comunicato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 21 e 35.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1955